RATIO QUOTIDIANO
Il commento e la critica delle più importanti notizie del momento

AGRICOLTURA ED ECONOMIA VERDE

di PAOLO LACCHINI

Bilancio 2027, le novità fiscali per le imprese agricole

Detassazione dei redditi fondiari, maggiori risorse per Agricoltura 4.0 e nuove opportunità per la gestione degli immobili. Previsti anche un credito per il cloud computing e un fondo per la pesca.

Il disegno di legge di Bilancio 2027 introduce diverse misure di interesse per il comparto agricolo, intervenendo sia sulla fiscalità dei produttori sia sul sostegno agli investimenti.

Redditi fondiari detassati anche nel 2027 - L'art. 11 del D.D.L. di Bilancio 2027 interviene sul nuovo Tuir (D.Lgs. 117/2026), introducendo l'art. 363-bis e confermando per il 2027 il regime di favore già previsto per il triennio 2024-2026. La disposizione riguarda i redditi dominicali e agrari dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, di cui al D.Lgs. 99/2004, iscritti nella previdenza agricola. Le 2 componenti reddituali sono considerate congiuntamente e concorrono alla formazione del reddito complessivo secondo una tassazione progressiva: nessuna imposizione fino a 10.000 euro, rilevanza del 50% per la quota compresa tra 10.000 e 15.000 euro e imponibilità integrale per la parte eccedente.
Le soglie si applicano ai redditi fondiari già rivalutati. Il beneficio non interessa le società che hanno optato per la determinazione catastale del reddito ai sensi dell'art. 287 del Tuir.
Credito d'imposta per i servizi cloud - L'art. 12 introduce un'agevolazione accessibile anche alle imprese agricole residenti e alle stabili organizzazioni di soggetti non residenti. È previsto un credito d'imposta fino al 30% dei costi sostenuti nel 2027, 2028 e 2029 per i canoni di abbonamento a servizi di cloud computing riferiti a beni strumentali immateriali individuati nell'Allegato F del nuovo Tuir. La misura dispone di un plafond annuale di 30 milioni di euro.
Riapertura dell'assegnazione agevolata e dell'estromissione - L'art. 13 ripropone le operazioni di assegnazione e cessione agevolata dei beni ai soci, oltre alla trasformazione in società semplice. Le società interessate potranno effettuare le operazioni entro il 30.09.2027, con riferimento agli immobili diversi da quelli strumentali per destinazione e ai beni mobili iscritti in pubblici registri non utilizzati come strumentali.
Sulla differenza tra valore normale e costo fiscalmente riconosciuto è prevista un'imposta sostitutiva dell'8%, elevata al 10,5% per le società non operative in almeno 2 dei 3 periodi d'imposta precedenti. Per gli immobili è possibile assumere il valore catastale. Le imposte di registro proporzionali sono ridotte della metà, mentre quelle ipotecarie e catastali sono dovute in misura fissa.
La stessa disposizione riapre l'estromissione agevolata degli immobili strumentali degli imprenditori individuali. I beni devono risultare posseduti al 30.09.2026 e l'operazione va perfezionata tra il 1.01.2027 e il 31.05.2027, con effetti dal 1.01.2027.
Rivalutazione degli immobili d'impresa - L'art. 14 consente alle società e agli enti ammessi di rivalutare gli immobili risultanti dal bilancio in corso al 31.12.2025, con esclusione delle aree fabbricabili e degli immobili merce. La misura interessa anche i terreni agricoli e richiede il versamento di un'imposta sostitutiva dell'8% per gli immobili ammortizzabili e del 4% per quelli non ammortizzabili, ai fini del riconoscimento fiscale dei maggiori valori.
Per le società agricole che determinano il reddito su base catastale, la convenienza dovrà essere valutata soprattutto in relazione alla futura tassazione delle plusvalenze.
Agricoltura 4.0 e sostegno alla pesca - L'art. 88 rafforza il credito d'imposta Agricoltura 4.0, riconosciuto nella misura del 40% per investimenti fino a un milione di euro in beni strumentali nuovi, effettuati dal 1.01.2026 al 28.09.2028. La dotazione finanziaria viene portata a 82,1 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028, rispetto ai 2,1 milioni previsti per il 2026. Sono inoltre inclusi gli investimenti finalizzati all'efficienza energetica e alla riduzione dei consumi delle strutture aziendali e dei processi produttivi.
Lo stesso articolo istituisce il Fondo per l'efficientamento energetico e l'ammodernamento sostenibile della flotta da pesca, con risorse pari a 60 milioni di euro per il 2027 e 40 milioni per il 2028. Gli interventi potranno riguardare anche la sicurezza e il miglioramento delle condizioni di lavoro del personale imbarcato.

Le disposizioni rappresentano previsioni contenute nel testo del disegno di legge trasmesso alla Camera e potranno essere modificate durante l'iter parlamentare, da concludersi entro il 31.12.2026.

Riproduzione vietata - giovedì 12 novembre 2026